

LECTIO DIVINA

della Famiglia del Rogate

“Il grano e la zizzania nella messe del Signore:
la pazienza storica e l'urgenza del Rogate”



*“Lasciate che l'uno e l'altra
crescano insieme fino alla mietitura”
Mt 13,30*

Canto d'invocazione allo Spirito Santo

Lettura Mt 10,26-33

- a. Accogliere la parola in silenzio;
- b. Rileggere personalmente;
- c. Condividere qualche parola o frase che colpisce;
- d. Collegare questo testo ad altri passi della Bibbia.
- e. Ritornello orante (a scelta)

Comprendere il senso del testo

▪ LECTIO – COSA DICE IL TESTO?

Ascoltare la Parola nel suo senso letterale e storico-salvifico

GUIDA:

Accogliamo con cuore aperto la Parola di Dio che oggi si fa seme in noi attraverso il Vangelo di Matteo (13,24-43). In questo itinerario di *Lectio Divina*, **Gesù ci invita a contemplare il campo della Sua messe**, educando il nostro sguardo alla pazienza divina e infiammando la nostra anima con il fuoco del Rogate. Disponiamo il nostro spirito all'ascolto, alla meditazione, alla preghiera e alla contemplazione, permettendo alla verità del Regno di vincere le nostre pressioni umane e di trasformarci in operai coraggiosi, configurati al Cuore compassionevole del Signore.

L1: Il testo di Matteo 13,24-43 si inserisce nel cosiddetto "**Discorso delle parabole**", momento in cui Gesù rivela la natura misteriosa e la dinamica del Regno dei Cieli (ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν / *hē basileia tōn ouranōn*). Nella parabola **del grano e della zizzania** (vv. 24-30), la narrazione espone l'inevitabile coesistenza del bene e del male nella storia umana. Il termine greco utilizzato per zizzania, (ζιζάνια), si riferisce a una pianta estremamente simile al grano nelle sue prime fasi di crescita, il che giustifica la prudenza del padrone del campo. L'azione del nemico (ἐχθρός / *echthros*), che semina la zizzania di notte, indica le forze che cercano di sabotare il progetto di Dio, introducendo la divisione e la contro testimonianza in seno alla stessa comunità messianica.

L2: La risposta del padrone ai servi che desiderano sveltare immediatamente la zizzania introduce una delle chiavi teologiche più profonde del Vangelo: **la pazienza divina** (μακροθυμία / *makrothumia*). Ordinando "**Lasciate che l'uno e l'altra crescano insieme fino alla mietitura**" (Ἄφετε συναυξάνεσθαι ἀμφοτέρα μέχρι τοῦ θερισμοῦ / *Aphete synauxanesthai amphotera mechri tou therismou*), Gesù rivela che il tempo storico non è il momento del giudizio definitivo, ma il tempo della misericordia e della maturazione. Estirpare precocemente la zizzania metterebbe a rischio l'integrità del buon grano, dimostrando che lo sguardo umano, spesso precipitoso e legalista, non possiede la capacità di discernere perfettamente il cuore dell'uomo, mistero che appartiene unicamente a Dio.

L3: Nella spiegazione teologica della parabola (vv. 36-43), data nell'intimità della casa, Gesù identifica gli attori escatologici. **Il Figlio dell'uomo è il seminatore**; il campo (ὁ ἄγρός / *o agros*) è il mondo; il buon seme sono i figli del Regno e la mietitura (ὁ θερισμός / *o therismos*) è la fine del mondo, eseguita dagli angeli. Qui, il linguaggio matteo assume un tono fortemente escatologico ed esortativo. Il destino finale della zizzania è la fornace di fuoco, simbolo dell'autoesclusione e della perdizione di coloro che operano l'iniquità (ἀνομία / *anomia*), mentre i giusti "**splenderanno come il sole**" nel Regno del Padre loro, in una chiara allusione alla glorificazione futura dei fedeli.

L4: Intercalate nella pericope, le parabole del granello di senape e del lievito (vv. 31-33) rafforzano la logica del Regno sotto l'ottica della piccolezza e dell'interiorità. Il granello di senape, sebbene sia il più piccolo (μικρότερον / *mikroteron*) di tutti i semi, possiede in sé una forza vitale che lo trasforma in un

albero capace di accogliere gli uccelli del cielo. Allo stesso modo, il lievito nascosto (ἐνέκρυπτον / enekrypsen) nella massa la trasforma dall'interno. Entrambe le metafore preparano la comunità a comprendere che **l'efficacia del Regno non si appoggia sullo spettacolo o sulla forza umana**, ma sull'efficacia divina che opera discretamente nella storia attraverso strumenti apparentemente insignificanti.

▪ MEDITATIO – COSA CI DICE LA PAROLA?

Fondamento esegetico, pastorale e rogazionista

GUIDA: La contemplazione del “campo” che è il mondo ci pone direttamente davanti all'intuizione profetica del Carisma Rogazionista. Gesù guarda alla realtà e non nasconde la presenza della zizzania, delle contraddizioni e delle debolezze che affliggono l'umanità e la Chiesa stessa. Tuttavia, il Suo sguardo non è di condanna o di disperazione, ma di profonda compassione. Come *operai della messe*, siamo invitati a evitare la trappola del giudizio severo, che vorrebbe dividere subito chi è nel giusto (il grano) e chi sbaglia (la zizzania). La nostra missione pastorale non è quella di giudici che estirpano e distruggono, ma di intercessori che guardano alla complessità del mondo con lo stesso Cuore pieno di compassione di Cristo, soffrendo per le divisioni e lavorando instancabilmente per la maturazione del buon grano.

L1: Il mandato del Rogate acquista una densità drammatica e urgente a partire da questa parabola. La “mietitura” - ὁ θερισμός (o therismos) - appartiene al Signore, ma il processo di maturazione del seme richiede operai qualificati, uomini e donne plasmati dalla pazienza e dalla capacità di discernimento spirituale. Pregare il Signore della messe perché mandi operai significa chiedere pastori e animatori vocazionali che sappiano convivere con il mistero del male senza lasciarsi corrompere da esso; operai che, invece di consumare le proprie energie in un combattimento sterile e nella caccia alla zizzania, si concentrino nel nutrire, proteggere e far crescere i germi di santità e di vocazione presenti nella vita dei giovani e delle comunità.

L2: Le immagini della senape e del lievito vengono a purificare le nostre aspettative pastorali e vocazionali. Molto spesso, la scarsità di vocazioni o l'apparente sterilità dei nostri progetti parrocchiali generano scoraggiamento. Gesù ci ricorda che la logica vocazionale è la logica del piccolo e del nascosto. Il Rogate opera come questo lievito invisibile nella massa del mondo. Un'autentica cultura vocazionale supera le grandi strategie di marketing spirituale e passa attraverso la fedeltà quotidiana di una Chiesa che prega in ginocchio e si consuma nel silenzio, sapendo che il più piccolo dei semi, quando fecondato dalla grazia divina, diventa un albero frondoso capace di offrire rifugio e orientamento a coloro che cercano un senso per la vita.

CANTO DI MEDITAZIONE A SCELTA

Nel silenzio della preghiera, lasciamoci interrogare dalla Parola e accogliamo nella verità queste domande, perché la luce di Cristo illumini e orienti il nostro cammino.

La pazienza con la zizzania: Nella nostra azione pastorale e comunitaria, come affrontiamo le mancanze, le divisioni e le incoerenze (la zizzania) degli altri e di noi stessi? Abbiamo agito con la pazienza misericordiosa del Signore o cadiamo nella tentazione dell'intolleranza e del giudizio affrettato?

Il Rogate come risposta: Di fronte al “campo del mondo” attuale, segnato da così tante realtà difficili, la nostra prima reazione è stata il lamento o l'obbedienza al mandato di Gesù di pregare (il Rogate) con fiducia per operai santi per la messe?

La mistica del lievito e del seme: Come possiamo, nella nostra comunità, valorizzare maggiormente i piccoli segni di risposta vocazionale e i semplici gesti d'amore, senza lasciarci abbattere quando i frutti pastorali non emergono in modo immediato o grandioso?

▪ **CONDIVIDERE LA PAROLA**

GUIDA: Accogliere questa Parola in gruppo richiede da noi il coraggio della trasparenza e il desiderio sincero di conversione pastorale. Allontanando ogni atteggiamento di giudizio, vogliamo mettere in comune le nostre esperienze, le nostre fatiche e le nostre speranze alla luce del campo della messe, permettendo allo Spirito Santo di guidare la nostra condivisione fraterna.

Segue un momento di libera condivisione

▪ **ORATIO – COSA DICIAMO A DIO?**

Rispondere alla Parola che ci ha visitati

GUIDA: Riconoscendo la grandezza della tua pazienza e la santità dei tuoi disegni, eleviamo a te, Signore della Messe, la nostra preghiera umile e fiduciosa, lasciando che il nostro cuore risponda al tuo amore con le parole di questo salmo:

1° CORO:

**Signore, Dio della pazienza e della lunga attesa,
Tu hai seminato il buon seme nel campo del nostro cuore,
e, con amore, vigili sulla crescita della tua messe.**

**Quando il nemico ci circonda e la divisione cerca di soffocare il bene,
Tu ci ricordi che la tua misericordia è eterna.**

**Non lasciarci cadere nella tentazione di giudicare ed estirpare prima del tempo,
purifica il nostro sguardo da ogni superbia e impazienza.**

**Manda, Signore, operai santi per il tuo campo,
cuori colmi di compassione e di discernimento,
capaci di prendersi cura del grano senza schiacciare la speranza.**

**Facci piccoli come il granello di senape,
e silenziosi come il lievito che trasforma la storia.**

**Che la nostra vita sia una preghiera incessante per il tuo Regno,
affinché, nel giorno della mietitura,
siamo trovati come grano puro e luminoso alla tua presenza. Amen.**

▪ **CONTEMPLATIO – COSA FA LA PAROLA IN NOI?**

Silenzio adorante; accogliere il mistero. Si può mettere un sottofondo musicale per questo momento.

GUIDA: Nel silenzio che ora si fa spazio di contemplazione e accoglienza interiore, ci lasciamo trasformare da Dio che agisce nella nostra storia.

- **Contempla lo sguardo del Semiatore:** Fissa gli occhi di Gesù che guarda al mondo e alla tua stessa vita, sapendo che vi sono grano e zizzania mescolati, ma sceglie di amare, attendere e coltivare ciò che vi è di buono con una pazienza invincibile.
- **Contempla la forza nascosta del seme:** mettiti in silenzio davanti al mistero del granello di senape e del lievito. Adora la presenza discreta, ma efficace, del Regno di Dio che cresce in te e nella Chiesa senza rumore, nella gratuità della preghiera vocazionale.
- **Riposa nella certezza della mietitura:** Affidati al Signore il peso delle tue preoccupazioni pastorali, contemplando la fine dei tempi dove Dio farà giustizia e il bene brillerà pienamente. Permetti a questa speranza di donare pace al tuo cuore.

▪ **ACTIO – COME LA PAROLA CI SPINGE ALLA VITA?**

La Parola si fa azione; il Vangelo diventa scelta

GUIDA: Affinché la nostra preghiera diventi storia e impegno vocazionale nello stile rogazionista, traduciamo, nella concretezza della nostra vita, quanto lo Spirito Santo ha suscitato.

Ciascuno personalmente prende consapevolezza dei frutti della Lectio

▪ **CONCLUSIONE DELLA LECTIO DIVINA**

GUIDA: Concludendo questo itinerario di ascolto e contemplazione, custodiamo nel cuore la certezza che la messe del Signore è sotto la Sua cura provvidente. Mossi dall'urgenza del Rogate, ci prepariamo a tornare alla nostra missione quotidiana, portando con noi la pazienza e la speranza che scaturiscono dalla Parola. Volgiamo ora il nostro sguardo a Colei che ha saputo essere la terra perfetta in cui il Buon Seme del Padre è germogliato e ha dato frutto pieno. Preghiamo:

TUTTI: O Maria, Vergine del Rogate e Madre della Chiesa, tu sei la terra benedetta dove la Parola si è fatta carne e il Regno dei Cieli ha trovato la sua perfetta fioritura. Con il tuo cuore materno, insegnaci a guardare alla messe del tuo Figlio con gli occhi della compassione e della pazienza divina, senza lasciarsi scoraggiare dalla zizzania che cresce intorno a noi. Tu che hai custodito tutte le cose nel silenzio della contemplazione, sostieni la nostra preghiera quotidiana per gli operai del Vangelo. Intercedi, Madre delle Vocazioni, affinché il Signore mandi cuori generosi nella Sua vigna e fa' sì che le nostre piccole comunità siano, come il lievito e la senape, segni vivi e trasformatori della tenerezza del tuo Figlio Gesù. Amen.

Realizzazione: Settore Rogate- RCJ | FDZ

Testo: Provincia Nostra Signora del Rogate – FDZ, Brasile

Centro Studi, Spiritualità e Comunicazione – luglio 2026

Disegno e impaginazione: P. Reinaldo de Sousa Leitão, rci

Traduzione e revisione: Diac. Letterio Ciralo, rci



rcj.org | figliedivinozelo.it